

artMagazine Michela Sala

Otto Hofmann - La poetica del Bauhaus

Dipinti, disegni, fotografie, ceramiche, lettere e documenti illustrano il percorso artistico di Otto Hofmann (1907-1996), artista tedesco tra i più interessanti di quanti abbiano condiviso il Bauhaus.

Erede delle avanguardie d'anteguerra, la scuola non è stata soltanto un'istituzione, ma anche il punto di riferimento basilare per tutto un movimento d'innovazione nel campo dell'arte.

Istituita da Walter Gropius a Weimar nel 1919, nasce dalla fusione tra l'Accademia di Belle Arti e la scuola di artigianato artistico.

Da quest'obiettivo scaturisce la disciplina del design, inteso come unione di tecnica ed arte poiché il suo fondatore era favorevole ad un insegnamento progettuale basato su laboratori, sia per quanto riguarda i progettisti che gli esecutori.

I docenti chiamati, figure di primissimo piano della cultura europea, -Vasilij Kandinskij, Paul Klee, Hannes Meyer (direttore tra il '28 e il '30) e Mies van der Rohe (direttore fino al '33) - hanno trasmesso i loro studi come nuova disciplina pedagogica.



Quella di Weimar prima e di Dessau poi, è stata un'esperienza formativa che ha influito profondamente sull'educazione artistica e tecnica fino ai nostri giorni ed anche Hofmann dopo aver terminato gli studi d'architettura a Stoccarda compare, nel 1927, nell'elenco degli allievi che seguono i corsi.



La mostra a Palazzo Ducale di Genova, curata da Giovanni Battista Martini, ripercorre l'iter artistico di questo artista dagli anni '20 fino alle ultime realizzazioni degli anni '90 e attribuisce la giusta visibilità a un personaggio stimato dagli addetti ai lavori, ma non conosciuto dal grande pubblico.

In esposizione è documentata l'attività precedente la ferrea censura Nazista, il divieto di dipingere e la confisca dei quadri come Arte Degenerata.



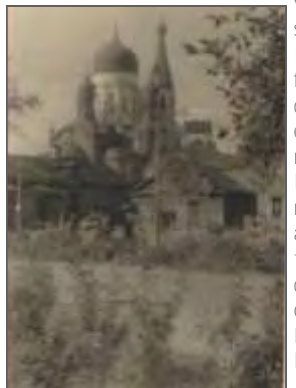
Del periodo trascorso al Fronte, durante la Seconda Guerra Mondiale e la prigionia in Russia, sono esposti preziosi acquerelli che testimoniano l'orrore per il conflitto e la sua non partecipazione alla lotta armata mentre sono molto scarse le tele del ritorno in Turingia poiché, a causa delle gravi divergenze di ordine politico con la nuova classe dirigente, è costretto a spostarsi dopo poco a Berlino Ovest abbandonando la quasi totalità dei lavori.

Il percorso della mostra continua documentando gli spostamenti tra Berlino, Parigi, il Canton Ticino fino agli ultimi venti anni vissuti in Italia, a Pompeiana, un piccolo comune ligure.

L'esauriente mostra retrospettiva di Otto Hofmann, considerato dalla critica come uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo europeo, documenta la sua adesione alla lezione del Bauhaus ed alla concezione dell'arte come ambito espressivo che coinvolge tutti gli aspetti della vita quotidiana.

La sua pittura non si affida alla rappresentazione della realtà, ma indaga la sua costruzione.

Hofmann parte da impegnati studi per interpretare in modo creativo i processi psicologici delle sensazioni.



Le sue opere sono costruzioni di forme disposte in spazi organizzati che lasciano trasparire il concetto e le figure geometriche sostituiscono la tangibilità.

Hofmann non esprime la realtà, non evidenzia i sentimenti, ma attraverso linee, forme e colori trasmettere pensieri e sensazioni che hanno il fulcro nell'intensità della tinta e nel ritmo.

Per conoscere ed approfondire l'argomento è stato organizzato

Intorno alla mostra, una serie d'incontri, seminari, lezioni, concerti, corsi che culmineranno con "A lezione da Kandinskij - Segni, forme e colori: l'ABC dell'astrattismo".

Shunga - Arte ed Eros nel Giappone del periodo Edo

Dopo il Giappone dei Samurai e in collaborazione con la Fondazione Mazzotta, ora è il momento di quel tempo leggero e compiacente interpretato dalla corrente pittorica dell'ukiyo-e.

Questa espressione artistica racconta con le immagini il mondo fluttuante. Sono stampe artistiche giapponesi, prodotte tra il XVII e il XX secolo e fanno parte di una corrente ispirata all'edonismo. Rappresentano la vita delle città oppure le scene dei quartieri di divertimento con belle cortigiane, grossi lottatori di sumo ed attori teatrali, in genere si riferiscono a quella cultura giovane e spensierata fiorita nelle città di Edo (oggi Tokyo), Osaka e Kyoto e svelano una società borghese con le sue usanze e i suoi divertimenti.



Con il termine Shunga, che letteralmente significa immagini della primavera, sono indicate particolari riproduzioni realizzate con la tecnica della xilografia, a soggetto erotico, spesso colorate, eseguite con grande maestria e morbida sensualità.

Nonostante i divieti e le censure, queste illustrazioni si sono diffuse in tutto il Giappone fino alla fine dell'Ottocento.

Nelle raffinate tavole al furore amoroso degli incontri, si fonde la grande sensibilità dell'esecutore: sono corpi di amanti avvinghiati con enormi organi sessuali e volti svenevoli che appartengono al mondo delle concubine o delle spose vergini.



L'esposizione Shunga. Arte ed eros nel Giappone del periodo Edo è composta da un centinaio di opere, trenta libri originali e dieci preziosissimi kimono. Suddivisa in quattro sezioni tematiche e cronologiche, la mostra presenta in partenza, le opere del periodo compreso tra la prima metà del '600 al 1760, comunicano quella fresca curiosità narrativa che si sprigiona dalla ricerca dello stile e della tecnica: nella seconda sezione, che riguarda il trentennio 1760-1790, l'accento è posto su alcuni artisti come Koryusai, Kiyonaga, Shuncho che in modo originale propongono, anche con citazioni letterarie, l'ideale femminile del momento.

Nel terzo settore, opere di Utamaro e suoi contemporanei (1790-1820), si ritrovano alcuni notevoli studi psicologici sull'amore; sono opere di grande intelligenza formale, ricche di doppi sensi analizzati e interpretati con grande finezza.

Infine nella sezione conclusiva sono esposti gli ultimi prodotti artistici, quando il tema dell'amore affettuoso e provocante si trasforma in impetuosità e veemenza.

A questo punto il tempo sta scivolando verso il 1912 e l'epoca Meiji, quando i modi ormai decadenti della cultura giapponese si esprimono con linee nervose che delimitano campiture di colore vivace, per inquadrare scene di un erotismo aggressivo.

Accanto a queste immagini e per sottolineare il prezioso contesto della vita delle cortigiane, sono collocati splendidi kimono a far intendere quanto l'erotismo giapponese non sia costituito da un corpo nudo, bensì dalla sensualità che trapela dall'abito.



Sud-Est 1980/2009 - Le fotografie di un viaggiatore

Luci, colori e paesaggi impregnati da una magica atmosfera svelano i particolari specifici di paesi come l'Afghanistan, l'India, il Tibet o la Birmania insieme alle immagini di ragazze afgane, di monaci o di bambini tibetani.

Sono le oltre duecento grandi immagini colte attraverso l'obiettivo di Steve McCurry: uno dei maestri del fotogiornalismo, premiato due volte con il World Press Photo Awards - il premio Nobel della fotografia - e pochi giorni fa con l'Ambrogino d'oro per il 2009, a

Palazzo Marino di Milano.

Steve McCurry americano, classe 1950, membro dell'agenzia Magnum, ha viaggiato trent'anni alla ricerca di sensazioni e il riconoscimento mondiale, negli anni Ottanta, gli è arrivato quasi all'improvviso con quell'immagine della ragazza afgana con gli occhi verdi, scattata nel campo profughi Nasir Bagh in Pakistan. Ho voluto trasmettere al visitatore il senso viscerale della bellezza e della meraviglia che ho trovato di fronte a me, durante i miei viaggi, quando la sorpresa dell'essere estraneo si mescola alla gioia della familiarità. Dice il fotografo all'inaugurazione della sua mostra SUD-EST 1980-2009 a Palazzo della Ragione.



Nelle foto sospese, come in una foresta di colori, si possono intuire gli scatti profondi, drammatici, ma anche liberatori e intrisi di silenzi, dai quali traspare la realtà di un'infanzia rubata che accompagna la storia dei popoli che vivono a Sud-Est.

Sono descrizioni di bambini permeati dalla paura, costretti a rinunciare alla propria

infanzia. Nello sguardo di un minatore afgano o nella serena bellezza di un giovane tibetano s'incontra il fascino, l'eleganza, la dignità dei ritratti che McCurry ha sempre ricercato e sottolineato.



Il silenzio e il viaggio attraverso le culture del mondo, sono altri momenti che traspaiono da una natura aspra come quella del Myanmar (Birmania) o dalla processione dei sacerdoti buddisti sotto la pioggia: un tacito racconto di vita.

I pozzi di petrolio in fiamme del Kuwait e la violenza, in Afghanistan o in Libano, raccontano i drammi che culminano nelle immagini scattate dalla finestra del suo studio di New York che immortalano la distruzione delle Torri Gemelle.

Ma è la bellezza poetica della gioia ad emergere alla fine di lotte e avversità: allora sfociando in scenari di serenità ed energia di colori. A perpetuarla sono gli ultimi passi di un bambino prima di scomparire dietro l'angolo o le due uova esibite su una mano come un tesoro od ancora il lento incedere di una barca carica di fiori sul grande fiume.

Completano la mostra tre immagini della bellezza: una è la celebre ragazza icona della mostra e della fotografia contemporanea, le altre due sono anch'essi ritratti, una studentessa afgana con i libri in mano e una pakistana con uno scialle verde, dai quali traspaiono, incise sul volto, le umiliazioni subite.



**Giuseppe Vorro**

Autore per indole e chitarrista per sfogo. Nato a Milano negli anni sessanta. **Inizia a suonare la chitarra all'età di 14 anni avendo subito un approccio autoriale più che strumentale.** Affianca negli anni allo studio della chitarra lo studio del violino che rimane **secondo strumento fino all'età dell'università.**

Da questo periodo in poi lo strumento del violino viene progressivamente trascurato a favore della chitarra.

Le prime esperienze in gruppi musicali avvengono come chitarrista per un repertorio di cover di musica italiana ed internazionale di stampo pop-rock.

La spinta a fare l'autore diventa molto forte e quindi alla proposta di cover si comincia ad integrare produzioni proprie.

Il primo approdo a questa esperienza risulta essere la registrazione di un brano originale all'interno della compilation Malambro nel 1990 sostenuta dal comune di Cologno Monzese con produzione artistica di Dino Di Martino (Ex Giganti) e patrocinata dalla presidenza della Repubblica.

La seconda tappa importante è il primo cd autoprodotta nel 1995 con la direzione artistica di Niccolò Lapidari che successivamente collabora al disco 'Argilla' di Ornella Vanoni.

Passano alcuni anni ed arriva il secondo cd autoprodotta nel 2001 con la produzione artistica variegata: su due brani di nuovo Lapidari, su una mezza dozzina di brani donatino Mancone che collabora anche con Giuseppe Povia, sui brani rimanenti lo stesso autore ed interprete.

In tutti questi anni ci si avvale della amicizia del chitarrista Alberto Radius che elargisce i suoi consigli per una maggiore efficacia artistica.

Stanco del lavoro solitario inizia la collaborazione con strumentisti di estrazione rock per la formazione di una band con cui si realizza due cd autoprodotti nel 2003 e 2007. Attualmente la band risulta facente parte del booking della m&m produzioni per la partecipazione ad eventi e rock contest nel centro e sud italia.



**MOODGATE** sonorizzazioni

Moodgate è un live set originale sia per il sound che per la realizzazione tecnica, crea un'atmosfera musicale molto elegante e suggestiva jazzlounge/ambient/etnic/latin jazz, con musicisti dal background artistico di sicuro prestigio come da curriculum, che si fanno contaminare dalle sonorità e tecnologie più attuali.



Il set è formato da: Andrea Bozzetto (electric piano), Andrea Ayasot (sassofono), Adriano De Micco (pad percussion), Rossano Zinico (sound designer).

Moodgate sonorizzazioni + visual- proiezioni live: oltre al set descritto, i moodgate creano visual contestualizzate agli eventi in modo artistico e originale.

Il digital designer Roby Stussy, con l'ausilio di una tavola grafica digitale crea dal vivo colori e disegni contestualizzati all'evento a sua volta "mandati in onda" tramite proiettori.

**Daniele Faraotti Band**

Premio speciale della giuria al concorso "A. DAolio" di Sulmona (2005).

Daniele Faraotti ha tenuto concerti in varie città italiane presentando un repertorio originale sia in formazione trio con Ernesto Geldes ed Enrico Mazzotti sia come solista.



"**Ciò che non sei più**" è il titolo del primo album (pubblicato Alka Record).

"**Ciò che non SAI più**" l'ep con due inediti e la clip di "Come si fa" pubblicato il 15 giugno 2009.

Le pubblicazioni hanno ottenuto buone e talvolta ottime recensioni sia nei siti web più accreditati che su riviste specializzate (Blow Up, Beautifulfreaks, Music Plus etc).

Una particolare alchimia tra indie, rock, progressive e altre influenze eterogeneamente elaborate è la sommaria descrizione del suo

stile – essenziale dal vivo, trova in studio altri spunti per ampliare e deragliare inaspettatamente verso altri suoni – lo studio di registrazione fornisce altre idee per sperimentare altri ascolti, mentre la varietà sembra essere il filo conduttore alla produzione – a tratti eclettico e fuori dagli schemi, guarda alla canzone come ad una forma ideale, dove, nel rigore dei 3/4/5 minuti, sentirsi liberi – liberi di farla suonare, possibilmente sempre nuova.

**Lucrezia Rolle**

Lo sguardo lieve dell'acquerello è l'emozione che l'artista intende trasmettere con un personalissimo ritorno all'espressione romantica, sia quando imprime su carta le immagini di paesaggi incontaminati dalle odierne brutture, sia quando si allontana dal reale e in un astratto basato sul gioco acqua-colore indica più sentimenti che non visioni.

Negli ultimi quindici anni l'artista ha esposto in numerose personali e collettive (le ultime presso il Castello Estense a Ferrara e Le Sale del Bramante a Roma) riscontrando un lusinghiero successo che la natura schiva della persona ha interpretato come incentivo ad una continua ricerca tecnico-espressiva.

**L'acquerello, con la sua inconsistenza materica e le sue trasparenze eteree, sembra proprio il mezzo più adatto per le realizzazioni poetiche di Lucrezia Rolle.**

**L'artista, proprio con tale tecnica, realizza dei delicati paesaggi che a prima vista potrebbero sembrare semplici scenari naturalistici.**



A ben guardare essi hanno però quasi sempre qualcosa di particolare in quanto, seppur con atteggiamento mai panico, evidenziano situazioni che spesso non rientrano nella normalità (ad esempio "**Incendio sul Gargano**" o la suggestiva "**Città che muore**").

Della natura Rolle coglie aspetti inconsueti o inusuali che, talora, **trasmettono sottili inquietudini e piccole angosce all'osservatore attento, il quale può godere di una pittura d'intonazione romantica che si svela senza rumore e affollamenti.**

**Anzi, alcuni dipinti (come "Brume in palude") sono costruite sull'eleganza di una vuotezza che ricorda la soavità delle antiche pitture orientali.**

Un pregio questo particolarmente apprezzabile in una società che, **come la nostra, ama il chiasso e la frenesia dell'apparire.**



**Recensioni**

**Raffigurazioni iconiche ed archetipe**

I quadri di Jone Babelyte sono caratterizzati da una spontanea anticonvenzionalità che si manifesta nell'impianto non impostato con dettami estetici vincolanti e prescrittivi, liberamente strutturato sulla gestuale modulazione cromatica, fondamento espressionista ed attimale delle sue opere, raffigurazioni iconiche ed archetipe miranti a costituire una schematica ed inequivoca semplicità comunicativa.



È una pittura intimista, introspettiva ed allegorica, connotata anche da riferimenti alla letteratura epica ed alla musica classica, descrittrice di una proteiformità totalizzante per cui dipingere è una delle attuabili modalità d'espressione di una più vasta sensibilità tesa a far risorgere ciò che la spersonalizzazione vuole reprimere ma non può annullare, ponendosi così in un dualismo conciliabile soltanto dall'arte, foriera di speranze e di pacificazioni, oltretutto di auspici.

Per l'artista, quindi, reinterpretare le proprie idealità, avulse da condizionamenti deformanti non congeniali, è la soluzione ottimale per preservare un'identità intellettuale ed emotiva, costantemente alla ricerca di un equilibrio possibile ma complesso, sinergico ad altre ispirazioni artistiche non pittoriche, poiché la creatività è generata dall'innato talento di recepire le significanze recondite della realtà conoscibile, prima ancora che nell'esternazione formale di un'elaborazione concettuale o di un'agglutinazione di sensazioni. *Walter Nicolosi*

**Fabio Masciangelo**

Nei sentieri della pittura, dove la passione accarezza la tela

L'arte del pittore Fabio Masciangelo nasce dal desiderio di dar vita ad opere che ritraggano il respiro della natura.

Nelle sue tele Masciangelo sublima il rapporto che l'anima instaura con il luogo ispiratore: l'effetto è la rappresentazione di un soggetto che varca i confini della tela rivelandosi un luogo d'infinito, esteso a perdita d'occhio e magicamente sospeso tra ispirazione e realtà. Complice una perfezione serena e silenziosa, il pittore coglie uno degli infiniti orizzonti reali possibili: orizzonti che, sempre presenti nelle tele, avvolgono le visioni rappresentate nei quadri.

La fonte d'ispirazione di questa pittura, devota alla raffigurazione dell'istante, è la natura quando con la sua bellezza cattura l'intimo sentire dell'artista: nascono così quadri che parlano di un'immensità di cui il pittore si sente parte.

Di fronte alla tela bianca, Masciangelo lascia che la natura catturi il suo sentire: da quest'abbraccio nasce la sostanza di quest'arte, che da quest'istante comincia a prendere forma.



La spontaneità della reazione dell'artista di fronte all'infinito spettacolo della natura si sublima in un insieme di caratteri uniti dalla vocazione a trasmettere il senso **dell'istantaneità della visione.**

Ogni elemento della composizione, specchio di un'anima emozionata e vibrante, ha una sua consistenza, un carattere che riflette l'attenzione con cui il pittore osserva il divenire delle forme dato dall'effetto passeggero che la luce del sole imprime sulla realtà. Ogni forma, illuminata dalle calde luci del giorno, sembra avere un riflesso dorato, una sensazione comunicata dall'uso di una tavolozza chiara, efficace nel trasmettere la quieta delicatezza della luce.

Il mite vedere dell'artista si sublima nella sottile luce argentea che pervade i paesaggi dipinti annullando i confini tra terra e cielo, nella figurazione dei delicati accordi di colore con cui la natura ha disegnato le sue forme, negli ampi orizzonti che esprimono l'idea **dell'assoluto, nella mutevole bellezza dei colori del cielo, con i suoi tramonti e le sue nebbie riflessi nelle increspature delle acque.**

In tutto ciò, il desiderio di essere fedele al vero si manifesta nella corrispondenza perfettamente bilanciata tra la grandezza degli oggetti così come si presentano all'occhio del pittore e quella che essi risultano avere nel quadro.

Serenità e meditazione modellano una struttura compositiva che si mantiene equilibrata e sicura anche quando l'artista dipinge cogliendo l'alternarsi delle luci e delle ombre, un intento messo alla prova dalle direttrici orizzontali-oblique su cui l'impianto compositivo dei quadri è spesso costruito.

In queste opere, armonie cromatiche di luci e di emozioni, il vedere e il sentire si incontrano e la natura si impone con tutto il suo splendore, colto dalla fugacità di un pennello che accarezza la tela.

*Alberto Bonacina*



**Il marchesino pittore: Filippo De Pisis e il suo tempo**

Torna a Cherasco la grande pittura italiana del secolo scorso con una quarantina di capolavori, provenienti da collezioni pubbliche e private, di Filippo De Pisis, il marchesino pittore di Ferrara.

Come tanti artisti del suo tempo dovette emigrare in Francia, anche sulla spinta delle restrizioni del regime fascista, per raggiungere la piena maturità pittorica. De Pisis, dalle spiccate inclinazioni artistiche sin da giovane, ebbe la fortuna d'incontrare all'ospedale militare della città estense i due fratelli Savinio - De Chirico e C. Carrà, in piena 1a guerra mondiale.

Ma la completa dedizione alla pittura avverrà solo qualche anno più tardi, durante un soggiorno ad Assisi, a partire dal 1923 fino alla partenza definitiva per Parigi, nel 1926. Ove rimarrà sino al 1939, reincontrando i sodali convalescenti del 1916, come altri transfughi, da Severini a Campigli.



Negli stili di De Pisis non mancano richiami a Felice Casorati ed a Giorgio Morandi, ed in ogni caso in essi si può riconoscere la significativa presenza della pittura italiana del primo cinquantennio del '900. Periodo fondamentale per l'arte europea che con il futurismo anticipa la sperimentazione dell'avanguardia storica, per rituffarsi poi nella "misura classica" che unisce in fondo i Mestri qui citati.

Le connotazioni malinconiche di De Pisis nascono dalla sua ammirazione per i Fauves e gli Impressionisti, reinterpretati in chiave personale, giù giù, sino agli ultimi anni, nei quali i dipinti, specchio della sua malattia, diventano materia rarefatta o colori cupi.

Non mancano a completamento della mostra disegni, acquerforti ed incisioni, che consentono di meglio approfondire la conoscenza con il Maestro ferrarese.

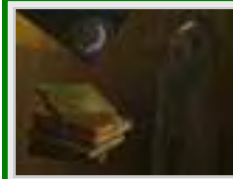
Il quale non è insensibile al fascino dei grandi paesaggisti alla Corot, come all'arte antica.

In una recente conferenza, la nota critica d'arte Mimma Lamberti (che pure ignorava la mostra di cui parliamo) definiva De Pisis cultore estremo di Eros Arte e Bellezza, capace di "rubare" molto alla scultura greca, anche per le sue inclinazioni sessuali, tuttora considerate non ortodosse. *Roberto Curione*

## Eventi

### In programma

Mostra te stesso - collettiva/concerto/danze folk  
1/13 dic Folkao, Milano  
Silvia Argiolas - personale installazioni  
1/30 dic BNL ag. 35, Milano  
Breaking walls - collettiva  
2/19 dic Fond. L. Matalon, Milano  
Francesco D'Ayala Valva - incontro  
3 dic Galleria Embrice, Roma  
Barbara Duré - personale di fotografia  
3/16 dic Dynamo, Milano  
Ritratti distratti - collettiva  
3 dic/4 gen Oldoni Grafica Editoriale, Milano  
Buenos Aires Café - presentazione libro fotografico  
4 dic Officine Fotografiche, Roma



**Giovanni Greco**  
mostra personale  
**Oltre le arcane realtà**  
4/17 dicembre 2009  
Museo Emilio Greco - Catania

Roberto Corbo - personale  
4/19 dic Amstel Gallery, Milano  
Piccolo Formato - collettiva  
4/22 dic martinArte, Torino  
Luigi Conti - personale fotografica  
5/8 dic Spazio Etoile, Roma  
Fraddosio - sculture a Biennale Firenze  
5/13 dic Fortezza da Basso, Firenze  
Gianfranco Cappuccini - personale fotografica  
5/16 dic Le Bistrot de Venise, Venezia  
Punti di Vista - collettiva  
5/18 dic Vista ArteComunicazione, Roma  
Sandro Lorenzini - personale  
5/24 dic Galleria A. Sartori, Mantova  
Riccardo Corti - personale  
5/30 dic Galleria Mercurio, Viareggio  
Giovanni La Cognata - personale  
5/31 dic Galleria 'Il Quadrifoglio', Siracusa  
Piero Vignozzi - personale  
5 dic/7 gen Fondazione Grimaldi, Modica RG  
Giovanni Sesia - personale  
5 dic/9 gen VisionQuest gallery, Genova  
Sinfonie d'inverno - collettiva  
5 dic/10 gen Biblioteca Primo Levi, Torino  
Giuseppe Spinoso (Jos) - personale  
7/18 dic Museo Emilio Greco, Catania  
Piero D'Orto - personale di fotografia  
**7 dic/4 gen Colombo Caffè, Busto A. VA**  
Argenti, gioielli - esposizione asta  
10/14 dic Palazzo Busca, Milano  
Irrealismo - collettiva pittura  
10/15 dic Palazzo Zanca, Messina  
Marta Boccone - personale  
10/19 dic Galleria Il Borgo, Milano  
Kindergarten - collettiva  
10 dic/31 gen L'Immagine ArtGallery, Milano  
Milan Art Affairs - mostra  
11/13 dic Spazio Pergolesi, Milano  
Venite Adoremus - collettiva  
11 dic/10 gen Basilica S.Maria Montesanto, Roma  
Giuliano Tomaino - personale  
11 dic/25 apr CAMEC, La Spezia  
Teferi Gizachew - personale  
12/22 dic Fonderia delle Arti, Roma  
Bellatrix/Arturo - animazione astronomica per bambini  
13 dic planetario, Milano



**David Tremellet**  
mostra personale  
**"Drawn, rubbed, smeared. 9 works applied directly to the gallery walls"**  
15 dic. 2009 - 25 feb 2010  
A arte Studio Invernizzi - Milano

MomentiMiti - mostra/concerto  
17/19 dic Villa di Donato, Napoli  
Pierluigi Cattaneo - personale  
17 dic/16 gen B>Gallery, Roma  
Roberta Coni - personale  
19 dic/3 gen Scuderie Aldobrandini, Frascati  
Piero Guccione - personale  
19 dic/16 gen Galleria Lo Magno, Modica RG  
Presepe '700 napoletano - mostra arte presepi  
24 dic/31 gen Convento S.Francesco, Maiori SA

### Prosecuzioni

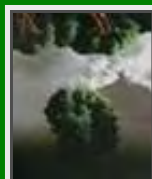
Giorgio Celiberti - personale  
**12 nov/1 dic Galleria 6° Senso, Roma**  
Alessandro Volpi: 1909-2009 - Retrospectiva/Antologica  
7 nov/2 dic CentroArteModerna, Pisa  
Il muro - rassegna d'arte contemporanea  
14 nov/2 dic Ass. Satura, Genova  
Valery Ledved - personale  
14 nov/2 dic Ass. Satura, Genova  
Monica Gori - personale  
14 nov/2 dic Ass. Satura, Genova  
Identità Mutanti - collettiva  
16 nov/3 dic Circolo B. Brecht, Milano  
Elio De Luca - personale

21 nov/3 dic Galleria A. Sartori, Mantova  
Rosario Arizza - personale  
27 nov/3 dic Galleria Rubin, Milano  
Andrea Zaccarelli - personale  
7 nov/4 dic Godenda PhotoGallery, Padova  
Massimiliano Luschi - personale  
28 nov/4 dic Galleria Studio C, Piacenza  
G. Gabbini/S. Ranghieri - doppia personale  
22 ott/5 dic Galleria Cavenaghi, Milano  
Storia, Arte, Costume Tessile - collettiva  
31 ott/5 dic Galleria Sant'Angelo, Biella  
Maria Grazia Chirone Guglielminetti alias Mariell - personale  
19 nov/5 dic Arteincornice Incontri, Torino  
Valerio de Filippis - personale  
20 nov/5 dic Galleria Minima, Roma  
Francesco D'Ayala Valva - personale  
20 nov/5 dic Galleria Embrice, Roma



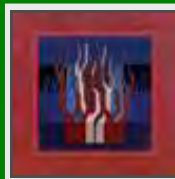
**Emanuele Gentile**  
partecipa al festival  
**"Ventipertrenta 2009"**  
7 nov./6 dic. 2009  
M.I.D.A.C. - Belforte del Chienti

Luka Zotti - personale  
**9 nov/6 dice Colombo Caffè, Busto A. VA**



**Raffaello Ossola**  
mostra personale  
**"Un altro punto di vista"**  
13 nov./6 dic. 2009  
Galleria Anna Breda - Padova

Elena Lisa Colombo - personale  
21 nov/6 dic Spazio Zero, Gallarate VA  
Amanda Marini/Francesco Pannuzzo - mostra  
15 nov/8 dic Galleria, Noto  
Nori Costa - personale  
**18 nov/8 dic Lifegate Café, Milano**  
Jacqueline Devreux - personale  
10 nov/10 dic galleria L'Immagine, Milano  
Marino Boccardo - personale  
28 nov/10 dic Club La Saletta, Genova Pegli  
Paolo Petrò - personale  
28 nov/10 dic Galleria A. Sartori, Mantova  
Alfredo Covino - personale fotografica  
13 nov/11 dic Officine Fotografiche, Roma  
Giusy Lauriola - personale  
18 nov/11 dic galleria Ercoli, Roma



**Gaetano Fiore**  
Partecipa alla collettiva  
**"Vie di Fuga"**  
28 nov. - 12 dic. 2009  
Castel dell'Ovo - Napoli

Christiane Seiffert - personale fotografica  
13 nov/13 dic s.t. galleria, Roma  
Alice Arisu - personale  
13 nov/13 dic El Chiscon, Madrid  
Franco Morelli - festival dantesco  
14 nov/13 dic Galleria Aroldo Bonzagni, Cento FE  
Florence Di Benedetto - personale  
14 nov/14 dic Il Sole Arte, Roma  
Emanuela Fedeli (Tiche) - personale  
14 nov/14 dic Palazzo Comunale, Agliana PT  
Fabrizio Caboni - personale  
18 nov/16 dic Amantis, Madrid  
Barbara Rotta - personale  
**19 nov/16 dic Caffè Chinese, Torino**  
Grelò - personale  
21 nov/19 dic Galleria Bongiovanni, Bologna  
Scent of Money - collettiva  
17 nov/20 dic Pavesi Fine Arts, Milano  
Daniela Rancati - personale  
24 nov/20 dic Teatro Filodrammatici, Milano  
Pat Edwards - personale  
19 nov/22 dic Galleria Anfiteatro, Milano  
Rosalba Busani - in collettiva  
17 ott/24 dic Palazzo Giordani, Parma  
Michele Zaza - personale  
24 nov/24 dic Galleria Bianconi, Milano  
Tatiana Carapostol - mostra di pittura  
31 mag/31 dic Enoteica Mascareta, Venezia  
Peter Senoner - personale  
15 ott/31 dic Loggia del Capitaniato, Vicenza  
Monica Cecchi - personale  
12 nov/31 dic Galleria Previtali, Milano  
Sandro Negri - personale  
14 nov/31 dice Galleria Errepi, Mantova  
Americana - mostra di fotografia  
27 nov/31 dic Galleria Rubin, Milano  
Giovanni Termini - personale  
31 ott/3 gen Fuorizona, Macerata  
Rossella Baldecchi - personale  
28 nov/6 gen Museo Marino Marini, Pistoia  
Claudia Giraudo - personale  
28 nov/6 gen Libreria Linea 451, Torino  
Judith Lange - personale  
20 nov/7 gen Laboratorio Fotog. Corsetti, Roma  
Frammenti d'arte contemporanea - collettiva  
21 nov/7 gen galleria Anna Osemont, Albissola Marina SV

**Un inverno d'arte** - collettiva  
14 nov/9 gen galleria Arteincornice, Torino  
Gli atleti di Zeus - mostra arte classica  
13 set/10 gen Museo d'arte, Mendrisio  
Fuoridentro - collettiva  
7 nov/10 gen Musei Nervi, Genova  
Gian Mario Regge - personale  
17 nov/13 gen La Smarrita, Torino  
Lorenzo Fonda - personale  
19 nov/14 gen L'Officina, Perugia  
Luca Bidoli - personale  
21 nov/14 gen Galleria Art Way, Treviso  
Sit Number 19 - collettiva natalizia  
20 nov/16 gen Non Permanent Gallery, Torino



**Francesca Donadio**  
partecipa alla collettiva  
**"I 100 x 100 Passaggi Olimpici"**  
26 nov. 2009 - 27 mar 2010  
Luoghi vari - Torino

Simona Lodolo - mostra personale scultura  
30 nov/15 gen Anadema, Milano  
Enzo Guaricci - personale  
28 nov/16 gen Galleria Giraldi, Livorno  
Rifrazioni - collettiva  
28 nov/16 gen Galleria Don Chisciotte, Roma  
Filippo La Vaccara - personale  
28 nov/17 gen Basilica Palladiana, Vicenza  
Mauro Soggiu - personale  
28 nov/17 gen Basilica Palladiana, Vicenza  
Rolando Gandolfi - personale  
29 nov/19 dic Ca'laGhironda, PonteRonca/Zola Predosa BO  
Aliona Cotorobai - personale  
30 nov/19 dic ArteGioia107, Milano  
Marcelo Moscheta - personale  
25 nov/23 gen Galleria R.Crespi, Milano  
Luxus - mostra  
**26 set/31 gen Museo Antichità, Torino**  
A mplifier # 2 - collettiva  
7 nov/31 gen daAZ. Alberto Zanchetta, Sossano VI  
Dumping Art - collettiva  
26 nov/31 gen Artelier, Genova  
Sentimento e dissacrazione - mostra d'arte  
28 nov/14 feb CACT, Bellinzona  
Remo Bianco - mostra  
22 nov/15 feb MACA, Acri CS  
Alessandro Raho - personale  
27 nov/26 feb Galleria Effearte, Milano  
242 Short Film Festival - cortometraggi  
**1° nov/28 feb 242 MovieTV, Roma**

### In primo piano

#### l'istinto del tempo maurizio piccirillo

Lo spazio dei frattali nell'interpretazione poetica dell'artista

"Si ritiene che in qualche modo i frattali abbiano delle corrispondenze con la struttura della mente umana, è per questo che la gente li trova così familiari. Questa familiarità è ancora un mistero e più si approfondisce l'argomento più il mistero aumenta".



L'arte visiva di Piccirillo non è che un veicolo per meglio comprendere la sua poesia, tutto sembra mosso dal cuore; vediamo infatti figure che fluttuano come parole in una danza di corpi immateriali, disciolti in una dimensione atemporale, galleggiano e respirano, un gioco di particelle in completa armonia e sincronia, nulla risulta fuori posto, nessuna nota che stona.

Ci sembra di vederli vivere i suoi Frattali, mentre con voli pindarici si adagiano su un fondo nero e brillante, un'ossessiva puntualità che si diluisce e si fluidifica nella sua bellezza.

Infinite linee si aggrovigliano in romantiche torsioni dando vita ad uno spettacolo di colore ed immaginazione, tutto sembra dominato da una splendida melodia.

L'arte di Piccirillo è elegante e semplice allo stesso modo, è un moto dell'anima a cui riesce a dare una lucente e delicata espressione visiva, romantica e sensibile. *Lorenza Fragomeni*

È un universo incostante e mutevole quello cui s'accosta Maurizio Piccirillo, l'opera dei Frattali. Il peso dell'opera si calcola in MB e il suo ambiente naturale s'individua sullo schermo del computer, o in una videoproiezione.

Lo spazio virtuale offre all'artista molteplici vie sensoriali, da esplorare utilizzando esclusivamente la propria sensibilità artistica; divenuta filo conduttore dei diversi elementi costitutivi dell'opera. Intrigante e ossessivo è l'uso della tecnologia cui si affida completamente l'autore: per la realizzazione delle immagini.